



PN24 Comunicazione - Giornale di Sicilia, Figece, 'editore vuole ridurre organico, trovare soluzione di comune accordo'

Palermo - 19 gen 2023 (Prima Notizia 24) 'Solidarietà ai giornalisti del Giornale di Sicilia che hanno affidato al Cdr un pacchetto di dieci giorni di sciopero, dei quali il primo è scattato subito e impedirà l'uscita del giornale che domani non sarà in edicola'.

"L'editore dello storico quotidiano Giornale di Sicilia ha intenzione di ridurre ulteriormente la presenza dei giornalisti in organico ed eliminare l'edizione del lunedì. Una decisione che colpisce al cuore un pezzo di storia dell'informazione in Sicilia, mettendo a rischio la sopravvivenza di un organo d'informazione fondato nel 1860". Così i consiglieri nazionali siciliani di Figece-Cisal, che esprimono "solidarietà ai giornalisti del Giornale di Sicilia che hanno affidato al Cdr un pacchetto di dieci giorni di sciopero, dei quali il primo è scattato subito e impedirà l'uscita del giornale che domani non sarà in edicola". I consiglieri, evidenzia Figece, "comprendono l'exasperazione dei colleghi che in questi ultimi anni, con grandi sacrifici personali ed economici, hanno fatto vivere il giornale assicurandone l'uscita nelle edicole tutti i giorni: impresa non sempre facile visto il progressivo assottigliarsi dell'organico. Adesso la ricetta proposta è sempre la stessa: ancora tagli, di organico o dell'edizione del lunedì, eventualità che inciderebbe profondamente sulle retribuzioni dei redattori. E dispiace molto la replica al Cdr da parte dell'editore che liquida le rivendicazioni dei dipendenti riconducendo tutto alla dinamiche di una qualsiasi azienda che, come tale, deve rispondere a una esigenza di equilibrio economico-finanziario. E' vero, ma un giornale è anche un prodotto speciale, svolge una sua funzione sociale, parla alla gente che ne misura ogni giorno la credibilità, grazie all'impegno dei suoi giornalisti di cui occorre valorizzare professionalità ed esperienza tenendo fede all'impegno che la confluenza in un unico gruppo editoriale non sarebbe andata a scapito della salvaguardia dei livelli occupazionali". "Siamo convinti che, dopo tanti sacrifici, possa essere trovata di comune accordo tra editori e redazione, una soluzione alternativa che non penalizzi ulteriormente i giornalisti, ansiosi di vedere finalmente presentare in piano di rilancio che allontani le nubi oscure sul futuro", conclude Figece-Cisal.

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Gennaio 2023